

Commissione Consiliare Permanente Igiene e Sanità, Previdenza e Sicurezza Sociale, Politiche Sociali, Sport; Territorio, Ambiente e Agricoltura

Convocazione del 26 e 27 novembre 2025

Giovedì 27 novembre

Al centro dei lavori mattutini della Commissione c'è la relazione sullo stato degli impianti sportivi e il progetto di riforma della normativa sullo sport. Al termine della mattinata è iniziato anche il riferimento sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, che proseguirà nel pomeriggio.

Aprire il dibattito il Segretario di Stato con delega allo Sport Rossano Fabbri, che annuncia una relazione "che sarà resa pubblica" e che rappresenta "uno dei focus più importanti" della riforma dello sport. Fabbri evidenzia che la Repubblica può contare su oltre 30 impianti sportivi pubblici, un numero "straordinario per un territorio così piccolo" e riconosciuto anche da ACES Europe, che ha insignito il Paese del titolo di Comunità Europea dello Sport 2026.

Ma il quadro non è privo di criticità: "La manutenzione ordinaria e straordinaria è un tema non più dilazionabile. Alcune strutture sono datate e le problematiche sono evidenti", spiega Fabbri, segnalando difficoltà soprattutto negli impianti non gestiti dalla Federazione Calcio, definita un esempio "virtuoso" grazie alle risorse garantite dai finanziamenti UEFA.

Tra le situazioni più problematiche cita "le palestre scolastiche con infiltrazioni" e soprattutto l'ex Mesa, che "necessita da anni di importanti adeguamenti strutturali".

Il consigliere Emanuele Santi (Rete) appoggia la necessità di una nuova legge: "La gestione promiscua è difficilissima. Le federazioni più ricche investono, le altre arrancano. Serve un organismo centralizzato, come la CONI Servizi italiana". Santi enfatizza anche la questione degli orari: "Ragazzine che si allenano alle 22 o alle 23 non è accettabile", e chiede una revisione degli spazi e un uso "più equo" degli impianti, compreso il nuovo complesso per il futsal di Serravalle.

Per Matteo Casali (Rf) il problema è il rimbalzo di responsabilità: "La gestione mista non funziona in nessun settore dello Stato. Dobbiamo scegliere: o responsabilizziamo totalmente il CONS o togliamo la manutenzione dalla legge sullo sport e la riportiamo all'AASLP".

Da parte del PSD, Paolo Crescentini invita a guardare alla crescita dello sport sammarinese:

"Abbiamo 30 impianti, ma forse ce ne vorrebbero 60. Le federazioni fanno miracoli".

Crescentini pone l'accento sullo "sport per tutti" e sulla necessità di "dare priorità ai giovani negli orari pomeridiani".

Molti interventi insistono sulle piccole manutenzioni. Gian Carlo Venturini (Pdcs) denuncia casi emblematici: "A Borgo gli spogliatoi del calcetto sono al grezzo da 12 anni. Alla Brigata ci sono lampade alogene che consumano e finestre rotte aperte in inverno. Basterebbe evitare rimpalli e intervenire". Nelle conclusioni, il Segretario ribadisce la necessità di una riforma organica:

"Vogliamo un modello di gestione unico, senza rimpalli. Non importa quale sarà, ma deve funzionare".

Aprire anche alla "solidarietà sportiva": "Chi ha più risorse, come la Federcalcio, deve aiutare chi ha meno".

In chiusura di mattinata, il Segretario di Stato Alessandro Bevitori ha avviato il riferimento sulla riorganizzazione dei rifiuti: “Dobbiamo raggiungere il 70% di raccolta differenziata e superare l’attuale sistema misto. Serve un salto culturale” ha detto, anticipando che il progetto del governo è di estendere il porta a porta su tutto il territorio aggiungendo alcune isole ecologiche con videosorveglianza.

Di seguito un estratto dei lavori

Comma 4 - Riferimento del Segretario di Stato con delega allo Sport sullo stato di manutenzione dei vari impianti sportivi presenti in territorio

Segretario di Stato Rossano Fabbri: Preannuncio che leggerò una relazione che poi sarà a vostra disposizione, perché la caricheremo e sarà accessibile a tutti, ed è un focus, probabilmente uno dei focus più importanti, su cui stiamo lavorando negli oltre 15 o 16 incontri che ci sono stati e che verranno sulla legge per la nuova riforma della normativa sullo sport, perché riteniamo appunto quella degli impianti sportivi un focus specialmente in termini di manutenzioni ordinarie e straordinarie su cui merita davvero che il paese faccia un ragionamento completo e serio perché come si evincerà anche dalle relazioni delle problematiche in effetti sussistono. La Repubblica di San Marino, in un territorio di appena 61 km², vanta la presenza di oltre 30 impianti sportivi pubblici che consentono di poter svolgere un numero elevato di attività sportive in ambienti e strutture che per una piccola realtà come la nostra non possono che essere considerati come un ottimo punto di partenza. L'eccellenza dei nostri impianti sportivi è stata premiata e riconosciuta nei mesi scorsi anche da ACES Europe, la quale ha più volte sottolineato la straordinarietà di un numero così elevato di impianti di evidente qualità in un territorio così piccolo e spesso tutt'altro che facile, ed anche il fatto che la Repubblica di San Marino sia stata insignita di essere comunità dello sport per più di 40 eventi che si svolgeranno nei vari Castelli nel 2026. Questo dimostra una cultura sullo sport che la Repubblica di San Marino ha da sempre coltivato. La legge sullo sport, chiudo la parentesi, non sarà una legge che vuole rivoluzionare e partire da zero quello che abbiamo, perché quello che abbiamo è già un ottimo impianto. La legge tenderà a intervenire su quei focus che si ritengono non più all'avanguardia con i tempi e di cui c'è bisogno di implementazione e di modifiche. Ciò, tuttavia, non può esimerci da fare alcune considerazioni pratiche sulla gestione degli impianti proprio per elevato numero degli stessi, nonché delle tantissime persone e atleti che necessitano di manutenzioni costanti in molti casi non più dilazionabili. La gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi, nonché la manutenzione dei medesimi, sono disciplinati dalla legge 149 del 30 settembre 2015. L'attuale assetto normativo all'articolo 10 intitolata gestione, utilizzo dell'impianti sportivi, recita che la gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi di proprietà dello Stato può essere esercitato in via alternativa a mezzo di concessione in uso al Comitato Olimpico Nazionale Sanmarinese che li gestisce direttamente o in forma delegata tramite apposite convenzioni alle FSN o alle DSA utenti, oppure a mezzo di gestione delegata a privati attraverso la stipula di apposite convenzioni. Per la manutenzione degli impianti sportivi, l'articolo 62 prevede che la manutenzione ordinaria degli impianti sportivi pubblici compete al CONS, mentre la manutenzione straordinaria compete allo Stato. Questo sistema di gestione misto ha evidenziato nel corso degli anni alcuni aspetti critici, soprattutto inerenti alla questione delle manutenzioni che, considerata l'età media degli impianti, necessita di un frequente e di una sempre frequente maggiore interventi. In particolare, è stato riscontrato che le federazioni più grandi dotate di un ampio background di risorse umane ed economiche fanno fronte in autonomia a tutte le necessità degli impianti stessi, provvedendo in tempi utili e costanti alle manutenzioni necessarie, consentendo così di fatto un mantenimento ottimale degli impianti a loro affidati. In questo senso è evidente il virtuoso esempio della Federazione Sammarinese Giuoco Calcio. Questo lo dico perché, vuoi per questioni economiche, vuoi per gli aiuti internazionali, gli impianti sportivi di cui il Comitato Olimpico ha delegato la gestione alla Federazione Calcio in questi 15 mesi di cui mi onoro di ricoprire la carica con delega allo sport, non ho trovato problemi di manutenzione ordinaria e neanche di gestione. Cosa

differente invece per quegli impianti che sono rimasti di gestione di altre federazioni o direttamente del Comitato Olimpico. Diverso è infatti il caso delle federazioni che possiamo definire piccole che proprio per loro natura e configurazione hanno a disposizione meno risorse in termini di gestione degli impianti e quello relativo alla gestione diretta degli stessi da parte del Comitato Olimpico Nazionale. In questi casi, infatti, non sempre la risoluzione di eventuali problematiche di natura tecnica trova facili e immediate soluzioni con il rischio che gli impianti possano subire danni sempre più importanti per mancanza di interventi tempestivi. Questo si riscontra, ad esempio, in alcune palestre utilizzate anche dalle scuole della nostra Repubblica, dove sono stati diversi gli episodi di infiltrazioni a seguito di maltempo, o nella palestra conosciuta come ex Mesa che ormai da anni necessita di importanti adeguamenti strutturali. Anche la manutenzione straordinaria oggi a carico dello Stato presenta dei profili di criticità poiché è stato riscontrato che in molti casi gli interventi degli enti statali competenti non risultano facilmente esperibili in tempi utili e/o in ordine di priorità effettiva. Io credo che il problema delle manutenzioni ordinarie degli edifici non sia un problema solo degli edifici dello sport, ma probabilmente riguarda le problematiche che abbiamo nelle manutenzioni negli edifici scolastici e probabilmente a tutte le manutenzioni degli edifici pubblici compresi le segreterie di Stato e quant'altro che fanno capo allo Stato. Probabilmente quello che destiniamo noi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei nostri edifici a questo punto non è più sufficiente. Occorre pertanto valutare strade alternative nella nuova legge sullo sport che consentano di fatto una gestione generale diversa degli stessi impianti. Bisogna valutare, d'intesa con tutti gli attori coinvolti, l'opportunità di dare in gestione gli impianti alle federazioni unicamente nel caso in cui le stesse siano in grado di far fronte, tramite una solita struttura economica organizzativa, a tutte le necessità ordinarie e straordinarie delle nostre strutture sportive. Riteniamo altresì necessario ripensare ad un sistema di affidamento per tutti gli impianti che esulano dal caso appena citato, che preveda la gestione diretta degli impianti da parte di un ente specifico dello Stato, quale ad esempio il Comitato Olimpico Nazionale, che in maniera diretta conosce e supervisiona l'andamento delle strutture. Qui però sarà fondamentale assegnare un congruo numero di risorse sia economiche che umane per far fronte a tutte le richieste. Per favorire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio immobiliare delle strutture sportive sammarinesi, già da diversi mesi è stato predisposto dalla Segreteria di Stato allo Sport un progetto di legge volto a favorire questo, utilizzando gli strumenti della deducibilità e del credito di imposta al fine di favorire l'elargizione volontarie e sponsorizzazioni effettuate da persone fisiche e/o da soggetti titolari di reddito di impresa. Questo sistema in particolare prevede che la Segreteria di Stato con delega allo sport, sentiti i riferimenti della Segreteria di Stato al territorio e sentito il Comitato Olimpico Nazionale entro il 31 ottobre di ogni anno, è tenuta a pubblicare l'elenco delle opere di ristrutturazione e/o di sviluppo a cui potrà essere applicato il criterio del credito di imposta. Il testo del presente progetto è già stato presentato alla maggioranza e sarà depositato verosimilmente nell'ultima parte dell'anno.

Segretario di Stato Matteo Ciacci: Ringrazio per il puntualissimo riferimento e aggiungo giusto due cose al volo. È sempre stato il mandato di questo governo impegnarsi fortemente sull'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri impianti, delle nostre strutture, dei nostri fabbricati e delle nostre opere pubbliche. Qualcuno dell'opposizione mi prende anche in giro perché puntiamo tutto sulle piccole opere, ma noi riteniamo, come ha detto correttamente il segretario Fabbri, che anche dalle piccole opere si ottengano grandi risultati. Questa sinergia fra Segreteria allo Sport e Segreteria al Territorio è molto funzionale ed importante per la gestione della manutenzione. In questo momento c'è l'Azienda dei Lavori Pubblici che agisce con il Cons per così lavorare con grande costanza sul nostro territorio rispetto a tutte le strutture che abbiamo al nostro interno, palestre, piscine e quant'altro. È chiaro che strategicamente servirebbe, ci sarebbe la necessità di avviare anche un progetto strutturale rispetto ad un impianto anche, diciamo, polifunzionale sul nostro territorio e che possa contenere tutte le istanze che provengono dalle tante federazioni sportive che oggi ci chiedono nuovi impianti e nuove strutture. Dall'altro però, mantenendo anche quelle esistenti, sicuramente riusciremo a dare delle risposte importanti. Tanto è vero che nella prossima Finanziaria, come

Segreteria del Territorio, non chiederemo tanti fondi per risorse ulteriori per nuovi progetti che tanto sennò rimangono sulla carta e non li realizziamo, invece finalizzeremo le risorse su progetti che poi vengono fatti per davvero. Aumenteremo i capitoli per la manutenzione ordinaria e per la manutenzione straordinaria e daremo seguito a quei cantieri che sono già stati portati avanti: Palazzo Begni, Baldasserona, Polo della sicurezza, eccetera. Siamo molto chiari, molto precisi: ne abbiamo battezzati tre e tre li facciamo senza fare tanti progetti che poi rimangono sulla carta, come avete fatto anche in passato. Per quanto riguarda specificatamente lo sport, devo annunciare anche che, per esempio, per quanto riguarda il Serravalle B, il lavoro sta andando avanti velocemente. Anche qui abbiamo messo d'accordo un po' tutte le aziende che avevano fatto un po' di confusione e invece adesso fortunatamente ci si è allineati e mi pare che ci sia un bel tiro. A giugno del 2026 inaugureremo il Serravalle B, sia il palazzetto che il campo e il parcheggio sottostante, altra struttura importante. Lo stimolo, che tra l'altro stiamo mettendo in campo con la Segreteria dello Sport, è anche quello di lavorare per una solidarietà sportiva. Voi pensate alla Federcalcio, a cui va fatto un plauso per tutta l'attività che svolge per riuscire a concretizzare tutta una serie di progetti legati a finanziamenti UEFA che arrivano sul territorio. Se riuscisse ad essere anche propulsiva nei confronti di altre federazioni, potremmo certamente sfruttare impianti che sono ad appannaggio generale della Fsgc anche a favore di altre federazioni per un uso promiscuo che però diventa vitale per le federazioni più piccole. Mi fa piacere che ci sia questo impegno. Ho apprezzato molto il riferimento della Segreteria con delega allo Sport, mi piace anche la disposizione a sostenere delle attività sportive perché può essere sicuramente interessante. Sono convinto che con un po' più di attenzione e una costante manutenzione delle nostre opere infrastrutturali, i nostri fabbricati, le nostre strutture, i nostri marciapiedi, le nostre vie, le nostre strade e i nostri giardini pubblici, spenderemo meno in futuro e manuterremo e renderemo più bello il nostro territorio.

Emanuele Santi (Rete): Ho avuto modo di leggere la relazione che ha depositato il segretario Fabbri e mi ritrovo nella sua disamina dello Stato di fatto della situazione degli impianti sportivi. Oggi abbiamo 30 impianti sportivi e la legge del 2015 prevede un affidamento in maniera mista, cioè alcuni gestiti direttamente dalle federazioni, altri no. Penso che sia importantissimo portare una nuova legge sullo sport, e noi saremo lieti di dare il nostro contributo. È fondamentale fare questa nuova legge anche alla luce delle criticità che lei ha evidenziato, perché bisogna capire come dovranno essere gestiti questi impianti nel futuro. Questa gestione promiscua è difficile, soprattutto perché le manutenzioni ordinarie le fanno direttamente le federazioni. Quelle più ricche, come la FederCalcio, riescono a mantenere in autonomia i loro impianti, mentre quelle con meno capacità riescono meno nelle manutenzioni ordinarie. Per quelle straordinarie, chiaramente, deve intervenire lo Stato con l'Azienda. C'è l'ordinarietà, pulizia e manutenzione, e la parte straordinaria, dove c'è tanto lavoro da fare. Abbiamo impianti nuovissimi, soprattutto per il calcio, che sono dei fiori all'occhiello grazie ai fondi UEFA e FIFA. Però abbiamo anche le note dolenti, come la palestra ex Mesa, la palestra di Fiorentino, e il Multieventi di Serravalle che ha più di 30 anni e ha bisogno di manutenzioni continue. Io credo che una scelta chiarificatrice politica di come devono essere gestiti e mantenuti questi impianti vada fatta. Nella scorsa legislatura avevamo fatto un approfondimento sull'esempio virtuoso che ha fatto l'Italia con la CONI Servizi, che gestisce completamente gli impianti. Avere un organismo unico centralizzato, come potrebbe essere il Cons, che fa manutenzioni ordinarie e straordinarie, è fondamentale per evitare il rimbalzo della responsabilità. Se il segretario ci vorrà presentare questo progetto di legge, lo guarderemo, perché è necessaria una gestione centralizzata. Oltre alla questione manutentiva, c'è una questione di gestione di questi impianti. A me risulta che ci sono federazioni magari più piccole che fanno fatica a trovare spazi perché c'è una sormontazione di attività. Nella stessa palestra si fa magari pallavolo e ginnastica a orari improponibili; ci sono squadre di ragazzine che si allenano alle 10 di sera, finendo a mezzanotte, cosa difficilmente conciliabile con la scuola. Non solo manutenzioni, ma servono impianti per tutti che possano conciliare l'attività di tutti. L'impianto che verrà terminato per il futsal a Serravalle, anche se in dotazione esclusiva della FederCalcio, potrebbe diventare un impianto dedicato anche ad altre attività sportive, visto che diamo

alla FederCalcio più di 5 milioni di euro all'anno. Voglio lasciare queste riflessioni perché sono importanti in sede di progetto di legge: manutenzioni e gestione degli impianti. Ci sono purtroppo impianti che avrebbero le potenzialità per fare un'attività importante che vengono sottoutilizzati, faccio l'esempio concreto del campo coperto del tennis. C'è poi un temone che è la mancanza di impianti per alcuni sport, i cosiddetti sport minori. Un impianto sportivo ben gestito è un investimento per la salute dei nostri ragazzi e di tutti i cittadini, così come le cure sanitarie sono un investimento sulla salute. Bisogna dotare magari le federazioni più deboli di impianti polifunzionali che si possano conciliare con diverse attività a seconda degli orari. Dobbiamo andare verso una gestione centralizzata delle manutenzioni e una gestione degli orari e degli impianti che garantisca a tutte le federazioni di poter svolgere la loro attività. Ci sono degli sport che fanno fatica a esercitare la propria attività sportiva in strutture fatiscenti, come l'ex Mesa, che è l'unica palestra polifunzionale. Magari in quell'area lì bisogna buttarla giù tutta e rifarla da capo per fare un discorso di multidisciplinarietà, perché ogni federazione deve avere la giusta dignità e i giusti spazi.

Marinella Loredana Chiaruzzi (Pdcs): Apro con piacere il fatto che è stato già istituito un gruppo di lavoro che, oltre alle manutenzioni, sta lavorando a un aggiornamento della legge del 2015. Chiedeva se era possibile, visto che non tutti i commissari sono a conoscenza delle dislocazioni, avere una piccola piantina di questi 30 impianti per capire come sono strutturati nei vari Castelli. Parlando di ristrutturazione e manutenzioni, chiedo al gruppo di lavoro di tenere sempre in considerazione la disabilità o comunque che gli impianti possano essere fruibili veramente da tutti, perché l'accessibilità è un aspetto a cui tengo particolarmente. La sicurezza degli impianti è una parte fondamentale, dato che sono utilizzati fin dalla primissima infanzia e lo sport ci porta tanti valori educativi. Un particolare attenzione va dato anche, come diceva il commissario Santi, agli sport minori, non per dimensione ma dove ci sono meno utenze, soprattutto in funzione dei tanti risultati brillanti che sono arrivati per il nostro paese da quello che forse non ci si aspettava nemmeno. Attendiamo con grande interesse i risultati dei gruppi di lavoro e le nuove normative.

Matteo Casali (Rf): Il mio auspicio è che il materiale possa essere messo a disposizione dei commissari per potere dare un contributo migliore. Segnalo che ancora non è disponibile la relazione sulla fibromialgia letta ieri dal Segretario, e chiederei di renderla disponibile nell'area pubblica. Il primo dato che colpisce è il numero degli impianti, 30 su un territorio così limitato, il che può essere una ricchezza, ma diventa problematico quando il numero degli impianti va a gravare in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria sullo stato. La FederCalcio è l'unica eccezione, essendo la federazione più ricca che riesce a gestire brillantemente i propri impianti. Mi verrebbe da dire che il primo dato sul quale ragionare è l'ottimizzazione di questo numero di impianti, e qui inevitabilmente riparlano di pianificazione territoriale. Ad esempio, a Montecchio, dove l'impianto si sta ampliando in modo poco ragionato, portando problemi come quello del parcheggio. La gestione mista degli impianti in termini manutentivi è certamente una criticità, come abbiamo rilevato storicamente, ad esempio con gli impianti di ascensori. Lo spezzettamento di responsabilità non funziona, quindi è ovvio che occorre accentrare. Molto spesso accentriamo sciocchezze e manteniamo spezzettate situazioni che necessiterebbero di accentramento, come le stazioni appaltanti. Se diamo al CONS la possibilità di appaltare le manutenzioni, raddoppiamo una stazione appaltante. Il bivio è: o specializzare altamente una parte del Cons nella gestione, o espungere dalla legge sullo sport gli aspetti relativi alla manutenzione degli impianti e regolamentarli rispetto alle attuali stazioni appaltanti (AASLP). Con l'accordo di associazione con l'Unione Europea, il tema degli appalti sarà cruciale. Dobbiamo dirimere molto chiaramente i costi-benefici di dotare il Cons di una struttura tecnica completamente autonoma che curi l'impianto "dalla culla alla bara", ovvero realizzazioni e manutenzioni, altrimenti abbiamo sdoppiamenti che non funzionano. La manutenzione, che si distingue in ordinaria e straordinaria, deve prevedere la responsabilizzazione da parte del gestore dell'edificio pubblico. Non credo che CONS o AASLP possano controllare periodicamente la pulizia delle gronde; occorre responsabilizzare i responsabili di quella sede affinché segnalino le situazioni.

Mi chiedo se tutti gli strumenti della Legge 149/2015, come il piano di azione per la manutenzione straordinaria, abbiano mai prodotto qualcosa. Si potrebbe formalizzare la buona pratica delle riunioni periodiche annuali con i responsabili per gli impianti sportivi, come si attuava per gli edifici scolastici. Vado a memoria su situazioni di gestione mista che hanno prodotto problemi, come la manutenzione straordinaria ferma del tiro a volo alla Ciarulla, e i problemi di infiltrazioni della palestra di Fonte del Lovo. Se l'AASLP fosse la realtà che si occupa delle manutenzioni, quella ordinaria potrebbe essere fatta internamente, il che potrebbe anche essere una base di revisione degli assetti organizzativi interni del personale salariato dell'Azienda. Ci si potrebbe chiedere se abbia ancora senso una squadra falegnami, una squadra imbianchini, e non invece una squadra manutentori che accorpi diverse professionalità.

Paolo Crescentini (Psd): Innanzitutto fatemi dire che non abbiamo mai parlato così tanto di sport in questa commissione come in questi ultimi 15 mesi. Ben venga questo progetto di legge, saremo ben lieti di dare il nostro contributo, perché gli impianti non sono mai a sufficienza. Ne abbiamo 30, ma forse ce ne vorrebbero 60, perché l'attività delle federazioni e delle associazioni è in costante crescita. Dobbiamo garantire l'accesso agli impianti anche a coloro che non sono tesserati, il famoso sport per tutti. Mi chiedo, ad esempio, per il campo di calcio della sottomontana, se i ragazzini che giocano la domenica sono autorizzati e di chi sia la responsabilità se succede qualcosa. Dobbiamo fare sport non per creare campioni del mondo, ma per creare ragazzi che sono campioni nella vita, promuovendo la cultura dello sport e del benessere fisico. Abbiamo avuto campioni del mondo, come Manuel Poggiali e Andrea Belluzzi, anche senza avere piste di motociclismo o automobilismo a San Marino. Abbiamo federazioni come la Bocce che è una delle più piccoline ma è una delle più forti e siamo primi nel ranking mondiale, dimostrando che si possono ottenere ottimi risultati con pochi impianti. Il Tiro a Volo ci ha dato soddisfazioni olimpiche e campioni del mondo. Faccio i complimenti alla FederCalcio, perché chi in passato ha avuto la lungimiranza di affiliarsi alla FIFA e alla UEFA ha fatto un buon lavoro, e oggi abbiamo impianti all'avanguardia. È una federazione che è in grado di sostenersi e anzi potrebbe anche dare una mano alle federazioni più piccole in senso di numero di tesserati. Purtroppo abbiamo la concomitanza di allenamenti sugli stessi impianti al coperto e questo comporta una calendarizzazione complicata con allenamenti di ragazzini dopo le 9:30 di sera, che finiscono verso le 23:30, cosa che non fa bene perché si accumula adrenalina. Dobbiamo garantire l'impianto alle scuole e c'è una sinergia che deve esserci. Credo che la precedenza al pomeriggio vada data ai giovani; "Giochiamo allo sport" è un'attività importante per i bambini delle scuole elementari e medie e serve anche alle federazioni per la possibilità di avere nuovi tesserati. È necessaria una sinergia tra pubblico e privato, ad esempio per il paddle, dove lo Stato non ha strutture sue e si avvale di quelle private. Abbiamo impianti che potrebbero prestarsi anche per attività extrasportive, come l'impianto di tennis che ha ospitato concerti. Non abbiamo solo necessità di efficientare quelli che abbiamo attraverso la manutenzione, ma anche di implementarli. La piscina del Multiventi, ad esempio, non può ospitare partite internazionali di pallanuoto perché non c'è la vasca di riscaldamento. Creando sinergie, anche con la vicina Italia, si è dimostrato che possiamo ospitare eventi importanti, come le partite degli europei di calcio allo Stadium. I Giochi dei Piccoli Stati, che sono il nostro fiore all'occhiello, dovranno tornare intorno al 2033-2034. Benvengono tutti gli interventi legati al potenziamento, al miglioramento e magari anche alla creazione di nuove strutture sportive. Da parte del PSD ci sarà massima collaborazione per la nuova legge sullo sport. Concludo ribadendo che sono contento si parli di sport in questa commissione, perché sport e sanità sono un binomio importante e lo sport produce benessere fisico.

Andrea Ugolini (Pdcs): Come uomo di sport ho visto emergere tutte le sue conoscenze sull'argomento, dato che sanità e sport sono un connubio indissolubile, indivisibile, proprio perché lo sport produce salute ed è una componente importante a livello educativo per la nostra società. Ringrazio il segretario per la sua relazione e per averci lasciato il tempo di leggere e approfondire alcuni passaggi, e ringrazio anche il segretario Ciacci per l'intervento aggiuntivo. Il numero di

impianti, oltre 30 nel nostro Stato, non mi sorprende affatto, sapendo che fare sport è nel DNA dei sammarinesi, come dimostrano i risultati. Non mi trova d'accordo chi chiama alcune federazioni "minori" o "più piccole", perché tutte hanno pari dignità e lo stesso diritto di preparare i loro atleti e tesserati per le manifestazioni sportive. La dimostrazione è che i risultati migliori spesso arrivano proprio dalle federazioni più piccole, come bocce e roller. Suggestisco di studiare, attraverso il gruppo di lavoro, l'utilizzo di strutture polifunzionali che siamo obbligati a revisionare, manutene e aggiornare, anche per la sicurezza e le barriere architettoniche, ad esempio l'ex Mesa, in modo da coinvolgere più federazioni, efficientando le strutture per ottenere la massima resa con la massima spesa. Parlando di sicurezza, mi allineo all'intervento del commissario Casali riguardo allo studio di viabilità e parcheggi, visto che alcune strutture furono progettate negli anni '50 o '60 e l'implementazione della viabilità e dei parcheggi non è stata una diretta conseguenza. Ho notato che nei programmi elettorali delle Giunte di Castello c'è l'obiettivo di utilizzare le strutture sportive anche per fare comunità, coinvolgendo i residenti, perché gli impianti al di fuori di San Marino sono utilizzati praticamente h24, 7 giorni su 7, anche per eventi non strettamente sportivi, generando introiti per le manutenzioni ordinarie. Suggestisco al segretario di coinvolgere le Giunte di Castello nei gruppi di lavoro e di migliorare la segnaletica, approfittando del progetto di legge per sistemare anche il problema del sovraccarico di traffico e dei parcheggi in orari di punta, dove i bambini rischiano in zone pericolose. Un altro suggerimento è ripristinare i bar all'interno delle strutture indoor o nei campi di calcio, magari gestiti da giovani o persone appartenenti alla società stessa, perché questi introiti danno sollievo ai parenti e permettono ai gestori di reinvestire nelle manutenzioni. Chiudo dicendo che sono molto d'accordo nel proporre la deducibilità e le detrazioni a chi vuole sponsorizzare e partecipare alle attività di manutenzione e organizzazione degli eventi sportivi, perché ciò può portare fondi da reinvestire.

Gian Carlo Venturini (Pdcs): Ringrazio il segretario per la relazione e per mantenere vivo l'interesse su un settore molto importante come lo sport. Vorrei evidenziare che a volte ci sono problemi di manutenzione non tanto per interventi significativi, ma per piccole cose. Ad esempio, al campo di calcetto di Borgo Maggiore, gli spogliatoi sono ultimati solo al grezzo da almeno 12 anni e i ragazzi devono cambiarsi in un container. Abbiamo attività agonistiche di ottimo livello, ma cadiamo sulle "bucce di banana". Un altro esempio è la palestra La Brigante di Fonte dell'Ovo, dove, pur parlando di risparmio energetico, ci sono 40 lampade alogene che consumano molto e, se salta l'impianto, ci vogliono 20 minuti per riaccendere. Inoltre, ci sono due finestre con il motorino rotto per la chiusura e sono aperte in inverno, e l'acqua filtra perché la conformazione della palestra accumula foglie nelle caditoie, e se non si tolgono, l'acqua passa. Queste cose sono state segnalate anche all'Azienda. Tutto questo rimpallo tra CONS per la manutenzione ordinaria e Azienda per la manutenzione straordinaria, fa sì che chi ci rimetta siano le federazioni e chi porta avanti l'attività sportiva. Parlo di piccole banalità che, se si riuscisse a eliminare i rimbalzi di responsabilità, darebbero risposte minime ma fondamentali. Se si puliscono le caditoie di Fonte dell'Ovo prima dell'inverno, si evita qualche infiltrazione e magari si può riparare la guaina rovinata.

Vladimiro Selva (Libera): Questo dibattito è sicuramente interessante perché lo sport veicola valori come il rispetto e l'impegno, e richiede strutture. Il nostro paese ha investito molto nelle strutture, spesso con fondi pubblici e finanziamenti da organismi come la UEFA, ma questa ricchezza comporta l'impegno alla manutenzione. La regolamentazione attuale affida la manutenzione ordinaria al CONS, ma la mancata conduzione ordinaria, come la pulizia delle gronde, crea infiltrazioni che ammalorano le strutture, trasformando la necessità in manutenzione straordinaria. Spesso ci si trova a rimpallarsi tra la Camera/Azienda per la straordinaria e il CONS per l'ordinaria. Ho in mente casi eclatanti dove una mancata manutenzione ordinaria ha creato la necessità di una straordinaria costosissima. Credo sia corretto responsabilizzare lo stesso soggetto per queste attività, ma bisogna dargli l'equivalente economico, perché se il CONS deve farsi carico anche della straordinaria, deve avere le disponibilità.

Ben venga questo cambiamento, ma nella consapevolezza che bisogna rivalutare le disponibilità a favore del Comitato Olimpico.

Miriam Farinelli (Rf): Sono rimasta molto favorevolmente colpita dal fatto che abbiamo 30 impianti sportivi in territorio, perché ciò vuol dire che l'attività sportiva è nel DNA dei cittadini sammarinesi, e la salute passa attraverso lo sport. Se vogliamo avere una popolazione in buona salute in futuro, dobbiamo potenziare e migliorare questo. Non ho le competenze per decidere chi debba occuparsi della manutenzione, ma è ovvio che gli ambienti e la viabilità devono avere manutenzione e sicurezza adeguate. Ben vengano tutti gli apporti.

Denise Bronzetti (Ar) Presidente: Volevo rendervi edotti che stiamo già procedendo a richiedere la relazione mancante di ieri, che sarà messa a disposizione dei commissari non appena il segretario potrà firmarla. Ringrazio il segretario per il dibattito in corso e ho condiviso particolarmente l'intervento del collega Crescentini. Non è un caso che questa commissione racchiuda insieme una serie di deleghe, data l'importanza delle interconnessioni dimostrate nel dibattito. Si è parlato dell'importanza dello sport e delle sue ricadute sulla salute dei cittadini e ci sarà un ulteriore dibattito sulle interconnessioni con il territorio e il turismo, poiché gli eventi sportivi hanno ricadute importanti su questi fronti. Sono state evidenziate alcune criticità sugli impianti. Riprendo l'intervento del collega Venturini: basterebbe a volte prestare un minimo di attenzione e un maggiore coordinamento tra gli attori preposti per salvare situazioni con piccoli interventi che potrebbero altrimenti degenerare. Dobbiamo sempre tendere al meglio per dare le migliori risposte ai nostri cittadini. Dobbiamo far tesoro di ciò che è stato prodotto in territorio, anche perché fuori ci sono situazioni di degrado importanti dove atleti e federazioni hanno difficoltà a svolgere l'attività sportiva in condizioni accettabili. Si è parlato anche della sinergia pubblico-privato, con l'ausilio di finanziamenti privati. Dovremo porre attenzione alle risorse che dal bilancio dello Stato potranno essere messe a disposizione. C'è sempre stata molta attenzione agli sport, che non mi piace chiamare "minori," ed è corretto che chi più ha possa mettere a disposizione nei confronti degli altri e non considerare quello che si ha come di esclusiva pertinenza. La maggior parte dei nostri dibattiti puntano sull'accordo di associazione con l'Unione Europea. Sugli sprechi, si è parlato di impianti non a norma anche dal punto di vista della sicurezza, e su questo non si può derogare. La politica deve fare la sua parte, perché non solo gli impianti sportivi sono messi così, ma anche gli uffici dello Stato; mi piacerebbe poter chiarire come sia stato possibile spendere tanti soldi per comprare locali che sapevamo già non essere a norma.

Segretario di Stato Rossano Fabbri: Mi preme ringraziare tutti i commissari perché credo che sia stato un dibattito veramente costruttivo, dove si sono dimostrati tutti profondi conoscitori della situazione impiantistica sportiva e dello sport in generale. Questo mi gratifica perché quando parleremo delle soluzioni, con una base conoscitiva di questo tipo, si potrà lavorare organicamente per arrivare a soluzioni condivise. La delibera di Congresso che ha istituito il gruppo di lavoro per la proposta di riforma della legge in materia di sport è pubblica, del 23 maggio 2025, e ci vediamo con cadenza quasi settimanale; una volta chiuso il lavoro, ne parleremo tutti insieme prima di depositare la legge. Gli impianti sportivi della Repubblica di San Marino sono tutti presenti sul sito del CONS, descritti in maniera puntuale e organica. Per quanto riguarda la concessione in uso delle palestre scolastiche, esiste un regolamento allegato alla Legge 149 del 2015, ma è emerso chiaramente che non è soddisfacente, specialmente per l'ordinaria manutenzione. Ha fatto bene il consigliere Selva a segnalare che le mancate manutenzioni ordinarie poi diventano straordinarie. C'è un problema, specialmente nelle strutture non assegnate a federazioni con una certa capienza economica. Il CONS riceve poche risorse, un quinto di quelle che riceve ad esempio Andorra, anche perché in passato si è pensato bene di indirizzare i salariati alla gestione ordinaria. Non riusciamo a soddisfare le esigenze di ordinaria manutenzione, e la nuova legge si preoccuperà di offrire una soluzione. Non mi interessa onestamente quale soluzione abbineremo, se gestione totalmente affidata all'azienda, al Comitato

Olimpico o un modello centralizzato come in Italia, ma interessa che ci sia condivisione sul fatto che la situazione non è soddisfacente e che una gestione unica, senza rimpalli, come accennato dal commissario Casali, ci porterà alla soluzione ottimale. Non si può continuare a mettere toppe, ma dobbiamo trovare soluzioni definitive. Interverremo anche con una nuova legge sulle strutture sportive che permetterà di battezzare cinque strutture prioritarie. La piscina del Multiventi è prioritaria, anche considerando i milioni che spendiamo ogni anno per quella all'estero, e la creazione di una vasca di riscaldamento permetterebbe al Multiventi di diventare un luogo internazionale, portando avanti anche il turismo invernale. Dobbiamo fare un ragionamento sullo sport non agonistico e sull'accesso, e stiamo portando avanti il progetto Technogym per alimentare lo sport non agonistico. Dobbiamo lavorare affinché lo sport produca salute e non lo dico io, ma le statistiche dimostrano come chi si muove ha un approccio salutare, ritarda l'avvento di malattie gravi e ha una ricaduta importante in termini economici sul nostro sistema sanitario. Sono fermamente convinto che chi più ha più deve dare, e stiamo lavorando con le federazioni che hanno di più affinché certe risorse vengano destinate. Ci sono stati dei visionari che hanno portato grandissimi benefici alla Repubblica, e dobbiamo far passare ancora di più il concetto che a San Marino lo sport è uno e le federazioni devono lavorare in sinergia affinché chi ha di più possa aiutare chi ha di meno.

Comma 5 - Riferimento del Segretario di Stato per il Territorio e l'Ambiente e del Segretario di Stato con delega all'AASS sul sistema di raccolta dei rifiuti

Segretario di Stato Alessandro Bevitori: Mi fa piacere finalmente essere qua a fare questa relazione, in particolare un aggiornamento su quello che è stato fatto in base anche ai deliberati di questa commissione, relativo alla riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti, un impegno che c'eravamo già assunti dall'inizio del mandato. Gli obiettivi che vogliamo perseguire sono in primis quelli di rispettare gli accordi internazionali che abbiamo, in particolare quelli sottoscritti con le regioni italiane, che ci obbligano a raggiungere il 70% di raccolta differenziata, dato che attualmente siamo inadempienti e il dato non è particolarmente soddisfacente. Nel fare questo, un altro obiettivo che vogliamo mettere in cantiere è quello di addivenire, per quanto possibile, a un sistema di raccolta univoco, superando l'attuale sistema che vede il porta a porta in alcuni Castelli e il cassonetto stradale in una parte significativa del territorio, come Serravalle e Borgo Maggiore, per uniformare il sistema di raccolta. Quello che mi preme è che passi un messaggio culturale, cioè dobbiamo lavorare come sistema paese su un "salto culturale" nella gestione dei rifiuti. Il rifiuto di per sé può portare valore e un raggiungimento di una qualità di vita migliore, parlando di rispetto dell'ambiente. L'obiettivo è anche quello di arrivare alla tariffazione puntuale, per premiare i comportamenti virtuosi e dall'altra parte penalizzare chi è "meno bravo a casa" e fa meno i suoi compiti dentro casa. Dobbiamo slacciare assolutamente la tassa dei rifiuti, agganciata oggi al consumo di energia elettrica, che va da sé che non è un qualcosa di particolarmente equo. Ci sarà la necessità di avere una collaborazione con le forze dell'ordine per, dall'altra parte, cercare di reprimere i comportamenti non corretti, poiché nel 2025 non è più ammissibile l'abbandono di rifiuti, e su questo abbiamo già fatto degli incontri. Come vedrete, nel sistema di riorganizzazione e nell'estensione del porta a porta su tutto il territorio, è prevista la creazione di isole ecologiche attrezzate, dotate anche di un sistema di videosorveglianza, per cercare di reprimere i comportamenti non corretti.

I lavori sono interrotti per riprendere nel pomeriggio.